

Allegato 1 al Regolamento dei Corsi di Master, di Perfezionamento e di Aggiornamento

PARTE I - INFORMAZIONI GENERALI

Tipologia di corso	Master di secondo Livello in Convenzione con PalaExpo
Titolo del corso	Arti Performative e Spazi Comunitari
Il corso è	istituzione
Denominazione nell'a.a. precedente	
Dipartimento proponente	Dipartimento di ARCHITETTURA
Corso interdipartimentale	Alla realizzazione del Corso concorre il Dipartimento di FILCOSPE attraverso la collaborazione con: Master Environmental Humanities Master in Studi e Politiche di Genere
Corso in collaborazione con enti privati e/o pubblici	Azienda Speciale PalaExpo (vedi convenzione allegata) Conservatorio di Musica S. Cecilia - Roma Teatro di Roma Auditorium Parco della Musica Roma Roma Europa Festival Short Theatre Associazione Nuova Consonanza Museo Macro Nero Edizioni Angelo Mai Accademia di Spagna, Roma Accademia di Francia Villa Medici, Roma Accademia Americana, Roma Accademia Tedesca Villa Massimo, Roma Goethe Institut, Roma Istituto Cervantes, Roma
Corso in collaborazione con università italiane e/o straniere	IUAV, Corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative, Venezia DAS Theatre - Academy of Theatre and Dance - Amsterdam Centre National de Danse de Montpellier Escuela de Arquitectura de Talca-Chile
Rilascio titolo congiunto	no
Durata prevista	1 anno
Date presunte di inizio e fine corso	febbraio 2020 - gennaio 2021
Sede del corso	Ex Mattatoio di Testaccio Dipartimento di Architettura e Pelanda Suini Piazza Orazio Giustiniani 13 00153 Roma
Segreteria del corso	Dipartimento di Architettura Via madonna dei Monti 40 00186 – Roma Dott.ssa Eugenia Scrocca Tel. 06 5733 2949 eugenia.scrocca@uniroma3.it

Direttore del Corso

Il Corso è in Convenzione con Palaexpo e sono previsti due Direttori. Il Direttore di PalaExpo Cesare Pietroiusti ed il Prof. Francesco Careri che è anche co-direttore del Master Environmental Humanities, con cui sono in comune tre moduli / laboratori.

Cognome	Nome	Dipartimento	Qualifica
Careri	Francesco	Architettura	PA Roma Tre
Pietroiusti	Cesare	Palaexpo	Presidente PalaExpo

Consiglio del Corso

	Cognome	Nome	Dipartimento/Ente	Qualifica
1	Careri	Francesco	Architettura	PA
2	Pietroiusti	Cesare	PalaExpo	Presidente
3	Angelucci	Daniela	Filcospe	PA
4	Metta	Annalisa	Architettura	PA
5	Finucci	Fabrizio	Architettura	R
6	Tosi	Clara	PalaExpo	Vicepresidente
7	Mancia	Ilaria		Curatrice indip
8	Giardini	Federica	Filcospe	PO
9	Guerrieri	Cecilia	PalaExpo	Curatrice

Docenti dell'Ateneo impegnati nell'attività didattica *

	Cognome	Nome	Dipartimento	Qualifica	CFU impartiti
1	Careri	Francesco	Architettura	PA	4
2	Metta	Annalisa	Architettura	PA	4
3	Finucci	Fabrizio	Architettura	R	4
4	Longobardi	Giovanni	Architettura	PO	1
5	Stabile	Francesca Romana	Architettura	PO	2
6	Caudo	Giovanni	Architettura	PO	1
7	Burrascano	Marco	Architettura	PA	1
8	Dall'Olio	Lorenzo	Architettura	PA	1
9	Tonelli	Chiara	Architettura	PA	1
10	Baratta	Adolfo	Architettura	PA	1
11	Frascarolo	Marco	Architettura	R	1
12	Angelucci	Daniela	Filcospe	PA	4
13	Gentili	Dario	Filcospe	PA	4
14	Giardini	Federica	Filcospe	PO	4
16	Chiaradonna	Riccardo	Filcospe	PO	1
17	Finelli	Roberto	Filcospe	PO	1
18	Chiodi	Stefano	Dams / Filcospe	PA	1
19	Cortellessa	Andrea	Dams / Filcospe	PA	1
20	Perniola	Ivelise	Dams / Filcospe	PA	1
21	Di Franceschi	Leonardo	Dams / Filcospe	R	1
22	Geraci	Stefano	Dams / Filcospe	PA	1

*Sono indicati i docenti dell'Ateneo impegnati nell'attività didattica della prossima edizione del corso.

Esperti impegnati nell'attività didattica **

I

	Cognome	Nome	Ente	Qualifica
1	GUIDI	CHIARA	Societas Raffaello Sanzio	Drammaturga
2	ROMITO	LORENZO	Stalker Walking School	Artista
3	SCIARRONI	ALESSANDRO	Accademia di Danza	Coreografo
4	KAEGI	STEFAN	Rimini Protokoll	Regista
5	DELOGU	LEONARDO	Compagnia DOM	Artista
6	PRESICCE	LUIGI	Accademia di BBAA Firenze	Artista visivo
7	SPANGBERG	MARTEN	University of Dance Stockholm	Coreografo
8	BLANGA GUBBAY	DANIEL	Academie Royale des Beaux Arts de Bruxelles	Curatore
9	VERDONCK	BENJAMIN	ARTEZ University of Arts, Arnhem	Artista visivo e performer
10	LANG	PETER	Stockholm University	Teoria Architett.
11	BOTTIROLI	SILVIA	DAS Theatre Academy of Theatre and Dance, Amsterdam	Direttrice
12	AJMONE	ANNA MARIA	Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi	Artista (danza)
13	PACI	ADRIAN	IUAV, Venezia	
14	BUSSONI	ILARIA	Casa Editrice Derive Approdi	Filosofo
15	CAMONI	CHIARA		Artista visiva
16	SERRANO	ALEX	Institut del Teatre, Universitat Ramon Llull, Barcelona	
17	NUCCI	MATTEO		Scrittore
18	DI STEFANO	MICHELE	Teatro di Roma	Artista (danza)
19	CALEO	ILENIA		
20	PINTO	ISABELLA		
21	SIMONE	BERTUZZI	Accademia di belle arti G. Carrara, Bergamo	Artista/Musicista
22	SILVIA	CALDERONI	IUAV, Venezia	Artista (teatro)
23	MUTA IMAGO Riccardo Fazi Claudia Sorace			Compagnia teatrale
24	ROCCATO	DANIELE	Conservatorio S. Cecilia, Roma	Musicista
25	VELOTTI	STEFANO	Università La Sapienza, Roma	Filosofo
26	LISSONI	ANDREA	Tate Modern, Londra	Curatore

***Sono indicati gli esperti che alla data di presentazione del regolamento didattico risultano aggiudicatari di compiti didattici a seguito della conclusione delle procedure comparative già bandite.*

L'elenco degli esperti impegnati nell'attività didattica sarà aggiornato tempestivamente a seguito dell'esito delle procedure di selezione in corso.

PARTE II - REGOLAMENTO DIDATTICO ORGANIZZATIVO

Analisi del fabbisogno formativo	<p>Lo spazio urbano è oggi costellato da enclave che vivono ciclicamente storie di progetti e di abbandoni, spazi comuni senza una visione comune e senza occasioni per produrla. Per altri versi, nello spazio urbano proliferano pratiche artistiche e sperimentazioni di forme di vita comunitaria che lo disegnano e lo abitano in modo informale. Le arti urbane, e in particolare le arti performative sono sempre più diffuse e costituiscono una delle forme preminenti della presenza attiva e significativa dell'autorappresentazione urbana. Il Master si propone di collegare, potenziare e attivare una sperimentazione comunitaria e un modello alternativo in cui prassi laboratoriale, approfondimenti teorici, realizzazione di performance, nonché sperimentazioni sull'uso dei diversi spazi configurino delle vere e proprie ipotesi di forme-di-vita in comune basate sulla formazione, sulla circolazione delle idee, sulla condivisione delle risorse e sullo scambio.</p> <p>Il Master si svolge negli spazi dell'ex Mattatoio di Testaccio, un caso paradigmatico della condizione attuale di enclave. Un brano di città che si è trasformato da porto romano a luogo di feste e carnevali medievali, e nel 900 in zona industriale e quartiere popolare e operaio. Dalla sua dismissione nel 1975, nonostante i progetti delle amministrazioni che si sono succedute. Oggi, nonostante sia divenuto sede di importanti istituzioni legate al progetto di Città delle Arti e crocevia di diverse culture, continua a rimanere un recinto con molte barriere interne, uno spazio comune rimasto senza una visione comune e senza occasioni dove discuterne. Proprio grazie alla compresenza del Dipartimento di Architettura di Roma TRE e degli spazi teatrali della Pelanda, di pertinenza dell'azienda Palaexpo, il Master sembra poter rappresentare il luogo ideale di una sperimentazione comunitaria e di un modello alternativo capace di riconoscere, e rigenerare spazi di condivisione comunitaria, attivando relazioni e progetti anche con gli enti e i soggetti pubblici e privati che convivono negli altri spazi del Mattatoio: Accademia Belle Arti, Ararat, Città dell'Altra Economia, Centro Anziani, Villaggio Globale, Casa della Pace e le altre realtà oggi presenti nell'area.</p> <p>In questa prospettiva, la collaborazione con i due Master del Dipartimento Filcospe - Studi del Territorio / Environmental Humanities e Studi e Politiche di Genere - è volta a sviluppare una percezione e una cultura dello spazio come ambiente costituito dall'interazione tra enti umani e non umani, tra artefatti ed emergenze, con una particolare attenzione alle capacità espressive e istituenti dei corpi che abitano, sovvertono e risignificano tali spazi.</p> <p>Si lavorerà, in un'ottica fortemente trans-disciplinare, attraverso un ampio ventaglio di laboratori di Teatro, Musica, Danza, Architettura, Arti Visive, che saranno accompagnati da momenti seminariali in cui le pratiche performative saranno oggetto di riflessione e di contaminazioni. Sono previsti momenti di scambio con artisti nazionali e internazionali, in qualche caso in visita alle strutture di PalaExpo o impegnati in produzioni all'interno dei festival che collaborano al progetto, con i borsisti delle accademie straniere a Roma, e con laboratori artistici interculturali.</p>
---	--

	<p>Il Master presenta un'offerta formativa molteplice, nella prospettiva sia di un aggiornamento sul piano della formazione e della ricerca, sia della costruzione di strumenti innovativi per l'esercizio di una propria attività artistica specifica. Si indirizza a chi desidera approfondire aspetti di ricerca nell'ambito delle arti performative, degli studi visuali, della trasformazione urbana e della creazione di spazi comunitari.</p> <p>Più in particolare il Master è rivolto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - artisti, performers, musicisti, danzatori - scrittori, registi, attori, sceneggiatori - studenti, ricercatori e docenti di discipline artistiche - architetti, paesaggisti, urbanisti, designers - agenti di rigenerazione urbana e trasformazione sociale - filosofi, antropologi, sociologi nell'ambito degli studi urbani - sperimentatori di linguaggi tra arti e architettura - operatori dell'ambito della produzione culturale - autori, curatori e organizzatori di eventi performativi - responsabili di laboratori interculturali - animatori sociali in contesti comunitari
<p>Il Corso di Studio in breve</p>	<p>Il Master è pensato allo scopo di offrire un percorso di alta formazione a tutti quegli artisti, operatori, studiosi, curatori e organizzatori che intendono esplorare i linguaggi della performance in un'ottica transdisciplinare che possa contribuire non soltanto a un superamento delle specificità tecniche, ma soprattutto a forme di produzione e di riflessione critica nelle quali i diversi linguaggi – musica, danza, teatro e arti visive - possano portare contributi plurali in grado di arricchirsi reciprocamente. La possibilità e la capacità di intervenire negli spazi della Pelanda e dell'intero Ex-Mattatoio di Testaccio, trasformandoli grazie alle molteplici espressioni corporee e linguistiche consentite dalla performance, rappresenterà un terreno di incontro fra operatori delle arti performative e sperimentatori nell'ambito dell'architettura. Il Master offre un'ampia scelta di laboratori - complessivamente superiori ai 60 CFU necessari al conseguimento del Diploma di Master - e i corsisti saranno guidati a costruire un personale percorso formativo scegliendo i laboratori più consoni alla propria formazione professionale.</p>
<p>Obiettivi formativi specifici del Corso</p>	<p>Il Master, primo in Italia nel suo genere, intende offrire agli studenti una preparazione che li metta in grado di partecipare attivamente e criticamente alle ricerche internazionali più avanzate che, in modo sempre più evidente, si orientano verso forme di ibridazione tra linguaggi performativi, per la creazione di territori intermedi e realizzazioni nelle quali l'idea progettuale fa uso in modo spregiudicato e sperimentale di linguaggi e tecniche diverse.</p> <p>Si intende formare un operatore – performer, artista, curatore, organizzatore – capace di contaminare saperi diversi, di trasformare lo spazio abitandolo con la presenza del proprio corpo in azione e in relazione all'Altro, di rappresentare lo spazio attraverso il proprio agire, di costruire comunità e di partecipare e attivare processi di trasformazione sociale. Una figura a cavallo tra le arti, in grado di giocare poeticamente con gli spazi, con i corpi, con le immagini, con i suoni. Una figura colta e consapevole nell'uso dei linguaggi, desiderosa di esplorare, ascoltare, trasformare i luoghi, pronta a costruire relazioni con chi li abita e li</p>

	<p>conosce. Uno degli obiettivi del master è di introdurre le arti performative nel bagaglio culturale degli architetti: la performance come strumento utile all'architettura al pari del disegno tecnico, della creazione di immagini, del video, della fotografia, della costruzione di modelli e maquette tridimensionali. Impiegare il corpo ed il movimento nella progettazione architettonica e urbana come mezzo capace di attivare la trasformazione, di produrre spazi.</p>
Sbocchi occupazionali	<p>I partecipanti, al termine del percorso formativo offerto dal Master, saranno in grado di rilanciare il loro ruolo all'interno dei rispettivi campi di appartenenza con una visione più ampia, in grado di integrare contributi provenienti dalle altre discipline che incontreranno durante il corso.</p> <p>Ciò li renderà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affrontare con nuove idee, nuovi metodi e nuovi strumenti l'attività performativa (per quanto riguarda le attività attinenti allo spettacolo); - proporre percorsi formativi e progettuali con strumenti e teorie più ampie e complesse (per quanto riguarda l'attività di insegnamento e di progettazione); - promuovere e organizzare con una visione più differenziata ed inclusiva, attività culturali (per quel che riguarda il versante curatoriale e organizzativo); - promuovere azioni di rigenerazione urbana utilizzando linguaggi artistici capaci di attivare spazi comunitari.
Capacità di apprendimento	<p>Il Master intende sviluppare le conoscenze e le competenze dei partecipanti attraverso una prassi laboratoriale svolta con professionisti dei vari ambiti coinvolti. Parallelamente ai laboratori, gli studenti seguiranno seminari teorici e lezioni frontali. Particolare importanza sarà data all'attraversamento trans-disciplinare tra i vari linguaggi della performance per cui gli studenti saranno incoraggiati a sviluppare progetti collaborativi in cui le diverse competenze acquisite grazie al lavoro fatto con i docenti dei laboratori possano essere ibridate e reciprocamente arricchite. Si cercherà inoltre di far lavorare insieme, almeno in qualche caso, i docenti delle materie teoriche (estetica, teoria critica delle arti ecc.) con gli artisti docenti dei laboratori, in modo che l'attitudine trans-disciplinare del Master sia sperimentata non soltanto nelle diverse aree della performance, ma anche tra teoria e pratica performativa.</p>
Conoscenza e comprensione	<p>Alla fine del Master lo studente avrà approfondito le proprie competenze nelle diverse aree disciplinari oggetto del corso, nonché le cognizioni storiche e teorico-critiche relative alle arti performative. Avrà consapevolezza di quali sono le ricerche più avanzate nel campo di teatro, musica, danza e arti visive, in particolare per quel che riguarda esperienze di contaminazione tra linguaggi. Inoltre avrà acquisito le più importanti teorie critiche ed estetiche che affrontano la questione delle arti performative rispetto allo spazio, fisico, sociale e politico in cui l'individuo si trova ad agire in relazione con altri.</p>
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	<p>Specificità dell'offerta formativa del Master è l'impegno a integrare i diversi saperi e la pluralità di competenze necessarie quando si affrontano i temi della creazione artistica, dell'abitare e dell'agire in relazione con gli altri nella produzione di spazi comunitari.</p>

	Al termine del percorso di studi il partecipante avrà acquisito la capacità di lavorare in un gruppo in cui le diverse tecniche e i diversi linguaggi sono messi in comune, per la realizzazione di progetti artistici interdisciplinari. Inoltre i partecipanti avranno acquisito la capacità di organizzare eventi relativi alla presentazione dei progetti elaborati e di mettere alla prova tali competenze organizzative integrando le varie attività che si svolgono nel luogo in cui il Master avrà sede, l'ex-Mattatoio di Roma. Tali attività non riguardano soltanto il Dipartimento di Architettura di Roma TRE e Palaexpo (Pelanda e Padiglioni), ma anche le diverse comunità, organizzazioni. Associazioni, scuole, che già animano l'ex-Mattatoio stesso.
Riconoscimento delle competenze pregresse	Il Consiglio del Master valuterà il riconoscimento di eventuali crediti maturati in percorsi di studio pregressi.
Prove intermedie e finali	Durante il corso saranno proposte numerose prove per la valutazione della partecipazione attiva degli studenti e del lavoro svolto all'interno dei laboratori. La prova finale sarà concordata con i docenti e può prevedere un'azione artistica che abbia come obiettivo o almeno come contesto la produzione o l'esperienza di uno spazio comunitario interno all'Ex Mattatoio di Testaccio. A seconda degli interessi artistici dello studente: una performance, una pièce teatrale, un brano musicale, un architettura, un paesaggio, un'azione collettiva... Sarà inoltre richiesto un testo critico, in forma di tesina di 20.000 battute, su un tema da concordare con i docenti del Master.
Requisiti per l'ammissione	Laurea magistrale in tutte le discipline. Possono accedere al Master candidati/e sia italiani/e, sia stranieri/e.
Numero minimo e massimo di ammessi	n. minimo 10 - n. massimo 100
Criteri di selezione	Nel caso in cui le domande di ammissione superino il numero massimo di ammessi i Direttori e il Consiglio del Master valuteranno i curricula dei candidati per operare una selezione, in particolare verranno presi in considerazione: a) Curriculum Vitae; b) Competenze artistiche - in particolare in ambito performativo - anche non certificate da enti universitari, ma sulla base di documenti e attestati rilasciati da enti pubblici e privati; c) Capacità organizzative ed esperienze di partecipazione attiva a forme comunitarie di apprendimento condiviso e di gestione creativa di spazi
Scadenza domande di ammissione	Scadenza per l'ottenimento di una borsa di studio 15 ottobre 2019. La graduatoria sarà resa pubblica entro il 15 novembre. Scadenza per le preiscrizioni al Master 15 dicembre
Modalità didattica	Convenzionale. Sono previsti laboratori, seminari, conferenze e lezioni frontali.
Lingua di insegnamento	Italiano, inglese, francese
Informazioni utili agli studenti	Sono previste 20 borse di studio con esonero totale della quota di iscrizione. La selezione verrà effettuata tra gli studenti iscritti (saranno esclusi dalla selezione coloro che hanno un ISEE superiore a 70.000€ l'anno) con le seguenti modalità: Pubblicizzazione sui siti e sui social dell'Università di Roma Tre e di Palaexpo, valutazione delle domande da parte del Consiglio del

	<p>Master e pubblicazione di una graduatoria. In casi eccezionali si ricorrerà a colloqui diretti con i richiedenti.</p> <p>L'offerta formativa prevede un numero di laboratori complessivamente superiori ai 60 CFU necessari al conseguimento del Diploma di Master. I corsisti potranno costruire, sulla base delle indicazioni dei docenti, un personale percorso formativo scegliendo i laboratori più consoni alla propria formazione professionale.</p> <p>Il Corso ammette alla frequenza gli uditori e prevede l'iscrizione a singoli laboratori, al termine verranno rilasciati i relativi attestati di frequenza.</p> <p>Il Corso prevede il riconoscimento di crediti per docenti, e studenti di scuole di specializzazione, dottorato e post-dottorato in Italia e all'Estero.</p> <p>I singoli laboratori possono essere frequentati come attività formative a scelta dello studente se concordato preventivamente con i docenti ed i tutor.</p> <p>Il Master è utile ai fini della candidatura ai bandi di ricerca della UE - Marie Curie - https://enhanceeu.wordpress.com/</p>
--	--

Piano delle Attività Formative

(Insegnamenti, Seminari di studio e di ricerca, Stage, Prova finale)

Il Master offre un numero di laboratori complessivamente superiori ai 60 CFU necessari al conseguimento del Diploma di Master. I corsisti costruiscono, sulla base delle indicazioni dei docenti, un personale percorso formativo scegliendo i laboratori più consoni alla propria formazione professionale.

Titolo in italiano e in inglese e docente di riferimento	(SSD)Settore scientifico disciplinare	CFU	Ore	Tipo Attività	Lingua
Laboratorio Arti Civiche Workshop Civic Arts Docenti: Francesco Careri, Francesca Romana Stabile, Giovanni Caudo, Giovanni Longobardi, Fabrizio Finucci in collaborazione con Corso di Arti Civiche	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14	4	36	laboratorio lezioni frontali esplorazioni	italiano inglese francese
Laboratorio Spazi e Comunità Workshop Spaces and Communities Docenti: Lorenzo Romito, Giulia Fiocca, aldo Innocenzi, Morteza Hosseni, Peter Lang in collaborazione con Stalker Walking School e Master Environmental Humanities	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio lezioni frontali esplorazioni	italiano inglese francese
Laboratorio Danza Architettura Workshop Dance Architecture Docenti: Francesco Careri, DD Dorvailler, Alain Michard, Mael Veisse, Leonardo Delogu, Valerio Sirna, Ati-Suffix. in collaborazione con Istituto Culturale Francese, Centre National de Danse de Montpellier, ENSCI (Ecole de design de Paris) e Ecole d'Architecture de Nantes	L-ART/03 L-ART/05 ICAR/01 ICAR/15 ICAR 21 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10	4	36	laboratorio seminari	italiano inglese francese
Laboratorio Paesaggio Landscape Workshop Docente: Annalisa Metta, in collaborazione con Corso di Architettura del Paesaggio	ICAR/15 ICAR/ 20 ICAR 21 ICAR/14	4	36	laboratorio lezioni frontali	italiano inglese
Laboratorio Estetica del Territorio. Visioni e Narrazioni Workshop Aesthetic of the Territory. Visions and Narrations Docenti: Daniela Angelucci, Dario Gentili, Federica Giardini in collaborazione con Master Environmental Humanities	M-FIL/04 L- ART/ 02 L-ART/03 L-ART/06 L-LIN/13 L-FIL-LET/14	4	36	laboratorio lezioni frontali seminari	italiano inglese francese
Laboratorio Fare Ambiente. Pratiche e Saperi delle Nuove Ecologie Workshop Making Environment. Practices and Knowledge of the New Ecologies Docente: Ilaria Bussoni in collaborazione con Master Environmental Humanities	M-FIL/04 L- ART/ 02 L-ART/03 L-ART/06 L-LIN/13 L-FIL-LET/14 M-GGR/01 M-FIL/03 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio lezioni frontali	italiano
Laboratorio Corpi Istituenti tra performance e scritture	M-FIL/01; M/FIL/03; SPS/01;	4	36	seminario	italiano

<p>Workshop Institutes between performances and writings Docenti: Ilenia Caleo, Isabella Pinto in collaborazione con Master Studi e Politiche di Genere</p>	<p>SPS/02 M-STO/02; M-STO/04; M-STO/06; SPS/08; L-ART, 01-12; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/14</p>				
<p>LABORATORIO: "Spazio scenico e svelamento della costruzione dell'immagine" WORKSHOP: "Scenic space and unveiling of image construction" Docente: Alex Serrano Compagnia Agrupacion Senor Serrano. Leone d'argento Biennale di Venezia 2015 Institut del Teatre, Universitat Ramon Llull, Barcelona; BAU, Centro Universitario de Diseno, Barcelona Laboratorio 5 giorni / 6 ore al giorno Teatro/videoarte/scultura</p>	<p>L-ART/03 ICAR/15 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04</p>	4	36	laboratorio	italiano inglese
<p>LABORATORIO "Pratiche collaborative e ampliamento dello spazio teatrale" WORKSHOP "Collaborative practices and expansion of theatrical space" Docente: Stefan Kaegi Compagnia Rimini Protokoll, Leone d'Argento Biennale di Venezia 2011 IUAV, Venezia; Utrecht University Laboratorio 5 giorni / 6 ore al giorno Teatro/arti visive/performance partecipative</p>	<p>L-ART/03 ICAR/15 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04</p>	4	36	laboratorio	italiano inglese
<p>LABORATORIO "Lavoro sul testo e creazione di un'unità sonora corale" WORKSHOP "Work on the text and creation of a choral sound unit" Docente: Chiara Guidi Societas Raffaello Sanzio Durata del laboratorio: 6 giorni, 6 ore al giorno Teatro/voce/coro</p>	<p>L-ART/03 M-FIL/04 SPS/10 SPS/01 SPS/04</p>	4	36	laboratorio	italiano inglese
<p>Laboratorio "Linguaggi tradizionali della danza, ripetitività, resistenza" Workshop "Traditional languages of dance, repetitiveness, resistance" Docente: Alessandro Sciarroni Leone d'Oro alla carriera per la Biennale Danza 2019 Accademia di danza; Balletto di Roma; Maison de la Danse, Lyon Laboratorio 5 giorni / 6 ore al giorno Danza/arte visiva/ teatro</p>	<p>L-ART/03 ICAR/15 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04</p>	4	36	laboratorio	italiano inglese
<p>Laboratorio "Pratiche corporee in spazi non teatrali" Workshop "Body practices in non-theatrical spaces" Docente: Annamaria Ajmone Coreografa e performer Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi Laboratorio 6 giorni, 6 ore al giorno Coreografia/danza/performance time specific</p>	<p>L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04</p>	4	36	laboratorio	italiano inglese

Laboratorio “La danza e l’incontro con lo spazio” Workshop "Dance and the encounter with space" Docente: Michele Di Stefano Curatore settore danza del Teatro di Roma. Fondatore del gruppo MK. Leone d'argento, Biennale di Venezia, 2014 Laboratorio 6 giorni, 6 ore al giorno Danza/Musica/Esplorazione di spazi	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio	italiano inglese
LABORATORIO “Teoria e pratica della coreografia e dell’installazione artistica” WORKSHOP "Theory and practice of choreography and artistic installation" Docente: Marten Spangberg Università della Danza di Stoccolma Coreografia/teoria della danza e dell’installazione Laboratorio 5 giorni / 6 ore al giorno	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio	italiano inglese
LABORATORIO “Arte, teatro, partecipazione e co-creazione di realtà” WORKSHOP "Art, theater, participation and co-creation of reality" Docente: Benjamin Verdonck Arte vive/Teatro in miniatura/Performance art/intervento nello spazio pubblico Laboratorio 6 giorni, 6 ore al giorno	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio	italiano inglese
Laboratorio “Accademia dell’Immobilità” Workshop "Academy of Immobility" Docente: Luigi Presicce Accademie di BB.AA. Firenze e Bologna Laboratorio 10 giorni 6 ore al giorno Arti visive/Tableau Vivant	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04	6	60	laboratorio	italiano inglese
LABORATORIO “Disegno come pratica condivisa di esplorazione di un ambiente” WORKSHOP "Design as a shared practice of exploring an environment" Docente: Chiara Camoni Arti visive/Disegno/stampa vegetale/ esplorazione del paesaggio/pratiche di condivisione Laboratorio 6 giorni 6 ore al giorno	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio	italiano inglese
Laboratorio “Le musiche del mondo” Workshop "Music of the world" Docente: Simone Bertuzzi(Palm Wine) Arti visive/ Musica/ Sound design/Performance-dj set Laboratorio 6 giorni 6 ore al giorno	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio	italiano inglese
Laboratorio “Lo spazio del suono” Workshop "The Sound Space" Docente: Riccardo Fazi- Claudia Sorace Muta Imago Teatro/Progettazione sonora/arti visive Laboratorio 5 giorni 6 ore al giorno	L-ART/03 ICAR/15 ICAR/ 20 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/10 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio	italiano inglese

LABORATORIO “Rapporto tra musica e testo nella costruzione dell’azione scenica” WORKSHOP "Relationship between music and text in the construction of the scenic action" Docente: Daniele Roccatò Conservatorio di S. Cecilia	L-ART/03 ICAR/15 M-FIL/04 ICAR/14 SPS/01 SPS/04	4	36	laboratorio	italiano inglese
Laboratorio teorico 1 Theoretical laboratory 1 Docente: Stefano Velotti Docente di Estetica, Università La Sapienza, Roma Seminario di due giorni Filosofia/ Teoria dell’arte/ Teoria della performance	M-FIL/04 L- ART/ 02 L-ART/03 L-ART/06 L-LIN/13 L-FIL-LET/14	2	18	lezioni frontali seminari	italiano
Laboratorio teorico 2 Theoretical laboratory 2 Docente: Silvia Bottiroli Docente Università Bocconi di Milano, cattedra di Metodo, Critica e Ricerca delle Discipline Artistiche / Teatro. Direttrice del Master Programme presso la DAS Theatre School DAS Academy of Theatre and Dance, Amsterdam University of the Arts. Seminario due giorni Curatela eventi performativi/ Istituzioni artistiche / Politica dell’arte	M-FIL/04 L- ART/ 02 L-ART/03 L-ART/06 L-LIN/13 L-FIL-LET/14	2	18	lezioni frontali seminari	italiano
Laboratorio teorico 3 Theoretical laboratory 3 Docente: Daniel Blanga Gubbay Professore all’Académie Royale des Beaux Arts di Bruxelles e direttore del Kunstenfestivaldesarts. È l’iniziatore del progetto Aleppo,	M-FIL/04 L- ART/ 02 L-ART/03 L-ART/06 L-LIN/13 L-FIL-LET/14	2	18	lezioni frontali seminari	italiano
Laboratorio teorico 4 Theoretical laboratory 4 Docente: Andrea Lissoni Senior Curator International Art (Film), Tate Modern, Londra	M-FIL/04 L- ART/ 02 L-ART/03 L-ART/06 L-LIN/13 L-FIL-LET/14	2	18	lezioni frontali seminari	italiano

Obiettivi formativi

Attività formativa	Obiettivo formativo / Programma
Laboratorio Arti Civiche Docenti: Francesco Careri, Francesca Romana Stabile, Giovanni Caudo, Giovanni Longobardi, Fabrizio Finucci in collaborazione con Corso di Arti Civiche	<u>Obiettivo formativo:</u> Fare acquisire allo studente una metodologia per l’esplorazione e di lettura fenomenologica della città attuale, attraverso un approccio artistico, relazionale e transdisciplinare. <u>Programma:</u> È un laboratorio peripatetico che si compie interamente camminando, attraversando i confini e le amnesie urbane, per restituire un filo unitario ai frammenti di città separate in cui viviamo. Si procede in modo strabico, verso una meta e verso ciò che lo distoglie dalla meta. Disponendosi agli incidenti di percorso, alla possibilità di inciampare o di sbagliare strada deliberatamente, alla ricerca e all’ascolto dei fenomeni imprevedibili della realtà urbana. Si propone agli studenti di prendere la città di sorpresa, in modo indiretto, laterale, ludico, non funzionale, di inciampare in territori inesplorati dove nascono nuovi interrogativi.
Laboratorio Spazi e Comunità	<u>Obiettivo formativo:</u> Apprendere ad esperire direttamente il fenomeni migratorio attraverso la pratica Stalker del reinventare creativamente

<p>Docenti: Lorenzo Romito, Giulia Fiocca, Aldo Innocenzi, Morteza Hosseni, Peter Lang in collaborazione con Stalker Walking School e Master Environmental Humanities</p>	<p>le relazioni con i luoghi. Riattualizzare il Mito, nella consapevolezza dell'urgenza che rinascano i <i>Xeniotopi</i>, i luoghi dove reciprocamente ci si possa scambiare la <i>Xenia</i>, il dono dell'Ospitalità. <u>Programma:</u> È un workshop intensivo sul Mito di Roma, città da sempre meticciasa, nata per ospitare i profughi troiani e per offrire ospitalità a tutti gli stranieri nel bosco sacro dell'Asilo, la sella del colle più sacro della città: il Campidoglio. Andremo ad indagare e provocare quel Mito che ha permesso da sempre l'incontro di profughi e aborigeni, e che si rigenera dalle proprie rovine grazie alla capacità di "radunar le genti disperse". Roma, infinita ed eterna, mai completa nello spazio e nel tempo, sempre consapevole della necessità dell'Altro, sia esso lo spazio selvatico dei boschi sacri o lo straniero accolto per rinascere. L'intento sarà quello di produrre attraverso la nostra presenza un'occasione per attivare processi di identificazione e di valorizzazione del territorio, tessere relazioni sociali che ravvivino le comunità e favoriscano l'incontro e lo scambio con chi le attraversa. Il fine è costruire insieme un fatto condiviso (un oggetto? una performance? un'opera? un monumento? un momento conviviale? un rito?) che sia rappresentativo di una spiritualità perduta e rigenerativo di una relazione spirituale dell'arte con il territorio e con chi lo abita, che sia capace di influenzarne gli usi e le relazioni sociali.</p>
<p>Laboratorio Danza Architettura Docenti: Francesco Careri, DD Dorvailler, Alain Michard, Mael Veisse, Leonardo Delogu, Valerio Sirna, Ati-Suffix. in collaborazione con Istituto Culturale Francese, Centre National de Danse de Montpellier, ENSCI (Ecole de design de Paris) e Ecole d'Architecture de Nantes</p>	<p><u>Obiettivo formativo:</u> Far acquisire allo studente la capacità di trasformazione dello spazio attraverso l'uso percettivo del proprio corpo, come azione fisica diretta all'ambiente urbano, come comportamento prossemico nello spazio reale. Si forniscono strumenti e metodi propri dell'architettura, della danza e delle arti visive. <u>Programma:</u> È un workshop intensivo che ha una prima fase indoor ed una seconda in un contesto reale. Nella prima fase si lavora sul proprio corpo e sulla riattivazione delle percezioni spaziali solitamente sottovalutate rispetto alla vista: il tatto, l'udito, il gusto. In una seconda fase si esplora e si trasforma uno spazio reale facendo tesoro delle capacità apprese, e attraverso pratiche coreografiche e performative che possono prevedere la costruzione e l'allestimento di spazi architettonici. Il laboratorio prevede la partecipazione di docenti del Centre National de Danse de Montpellier, e delle compagnie LOUMA, MUA e DOM.</p>
<p>Laboratorio Paesaggio Docente: Annalisa Metta, in collaborazione con Corso di Architettura del Paesaggio</p>	<p><u>Obiettivo formativo:</u> Il laboratorio fornisce una riflessione sul progetto dello spazio pubblico come architettura dei comportamenti e come luogo performativo. <u>Programma:</u> Si lavora con il corpo e con il paesaggio a partire dalla ricognizione di alcune esperienze didattiche, di ricerca e progetto del paesaggista Lawrence Halprin e della coreografa e danzatrice, sua sposa, Anna Schumann, collocate nella decade dei Sessanta. Si andranno a rivisitare workshop e attività didattiche (Experiments in Environment, 1966-1971), ricerche teoriche e codifiche metodologiche (Motation, 1965 e rsvp Cycles, 1969), nonché opere tra le più significative dell'architettura del paesaggio del Novecento (Sequenza di spazi pubblici di Portland, 1963-1970), tutti tra loro intrecciati.</p>
<p>Laboratorio Estetica del Territorio. Visioni e Narrazioni Docenti: Daniela Angelucci, Dario Gentili, Federica Giardini in collaborazione con Master Environmental Humanities</p>	<p><u>Obiettivo formativo:</u> fornire un lessico legato al territorio nella sua componente più specificamente estetica e approfondire alcuni esempi artistici che intendono descriverne lo stato e i cambiamenti, così come immaginare nuove configurazioni <u>Programma:</u> Il lavoro sul lessico e sulle questioni relative al territorio verrà sviluppato a partire da un approccio specificamente estetico. Se la filosofia è pratica di invenzione di concetti e non meditazione che interviene soltanto a cose fatte, l'affermazione della sua creatività introduce una forte risonanza con le pratiche artistiche. Nella descrizione del territorio, con i suoi cambiamenti fisici, politici, economici, sociali, così come nella proposta di parole nuove con cui pensarlo, l'estetica interviene nella sua doppia valenza: relazione</p>

	<p>con il mondo, i corpi, le immagini, dal punto di vista della sensibilità, ma anche teoria delle arti. Il laboratorio provvede dunque a enucleare e approfondire alcuni concetti legati al territorio utilizzati in diverse discipline, ma dalla forte valenza estetica; a interrogare attraverso esempi alcune forme di arte come pratiche in grado di disegnare le figure della comunità e di mostrare nuove configurazioni del mondo.</p>
<p>Laboratorio Fare Ambiente. Pratiche e Saperi delle Nuove Ecologie Docente: Ilaria Bussoni in collaborazione con Master Environmental Humanities</p>	<p><u>Obiettivo formativo:</u> dare conto della trasformazione, ancora in corso, sulle pratiche agroalimentari e i saperi delle nuove ecologie, rispetto alla quale la teoria critica e le scienze sociali in genere non hanno misurato ancora l'impatto.</p> <p><u>Programma:</u> A lungo l'ecologia è stata una disciplina che si è tenuta lontana dall'agricoltura e dalla produzione agro-alimentare. Pensata e agita come teoria della preservazione, ha fatto di parole chiave quali riserva, origine e presidio la propria architettura, confluendo con modelli di territorialità statica. Ma da alcuni anni pratiche agricole di nuovo tipo – complice una generazione di agricoltori formati dalle scienze sociali e trasferiti nelle campagne in cerca di forme di vita capaci di rappresentare un'alternativa a una società del consumo industriale e standardizzato – si configurano come una narrativa ecologica a tutto tondo. Fare l'ambiente nel quale immaginare da capo le relazioni tra i viventi che ne faranno parte. Fare l'ambiente all'insegna di saperi ibridi fondati sulla critica di un modello agricolo che diffonde nocività. Fare l'ambiente come pratica di preservazione della vita nelle sue continue trasformazioni.</p> <p>Da questa rivoluzione delle pratiche non poteva non derivare uno scarto estetico che, a partire dalle tecniche di coltivazione e trasformazione delle stesse materie prime (grani, vino, ortaggi...), si configura come una rivoluzione del gusto capace di transitare le nuove ecologie nei contesti metropolitani, rompendo la differenza culturale tra città e campagna.</p>
<p>Laboratorio Corpi Istituenti tra performance e scritture Docenti: Ilenia Caleo, Isabella Pinto in collaborazione con Master Studi e Politiche di Genere</p>	<p><u>Obiettivo formativo:</u> Fornire una strumentazione teorica per leggere i linguaggi artistici e le scritture corporee del contemporaneo in connessione con le pratiche e l'invenzione politica.</p> <p><u>Programma:</u> Negli ultimi decenni, il lavoro artistico – in particolare quello performativo – perde il suo carattere di eccezione per diventare un paradigma attraverso cui leggere le trasformazioni del lavoro contemporaneo. In parallelo, muta la relazione tra <i>mainstream</i> e controculture. Come cambia lo statuto dell'artista? Come si riconfigura il contesto produttivo? Qual è la relazione tra pratiche artistiche, teoria e attivismo politico? Le pratiche artistiche e le scritture possono aprire nuovi spazi di immaginazione politica? Quali relazioni, tensioni e interstizi tra luoghi istituzionali dell'arte e istituzioni mobili e istituenti? In accordo con le riflessioni prodotte dai femminismi, la scrittura – sia come concetto che come pratica – viene assunta e esplorata come capacità performativa di plasmare, rimodellare e ri-scrivere l'esistente.</p> <p>Il modulo sperimenta differenti metodologie di lavoro, alternando lezioni frontali a momenti seminariali e laboratori pratici. Ogni lezione prevede l'incontro con artiste/i, scrittrici, curatrici e professionisti del settore, nel riferimento agli spazi in cui l'arte nasce e si ri-produce, per cogliere la produzione artistica, nella sua materialità e ambivalenza rispetto all'industria creativa e della conoscenza.</p> <p>La mappatura degli incontri è costruita per nodi tematici che sono questioni aperte sul presente e sulla produzione del contemporaneo, tra i quali: spazi / produzione-riproduzione / lavoro immateriale / scritture / corporeità / nuove istituzioni / <i>fictional institutions</i> / sperimentazioni / commoning / corpi collettivi / coreografie politiche / plasticità / diffrazione / affetti.</p>
<p>Laboratorio "Spazio scenico e svelamento della costruzione dell'immagine" Alex Serrano</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> Grazie al coinvolgimento diretto nel processo produttivo di uno spettacolo-prototipo, i partecipanti al laboratorio verranno sfidati a rovesciare il rapporto abituale con le immagini, arrivando a non subirne passivamente il potere seduttivo, ma</p>

<p>Compagnia Agrupacion Senor Serrano. Leone d'argento Biennale di Venezia 2015 Institut del Teatre, Universitat Ramon Llull, Barcelona; BAU, Centro Universitario de Diseno, Barcelona Laboratorio 5 giorni / 6 ore al giorno Teatro/videoarte/scultura</p>	<p>utilizzandole per creare delle storie. Il corso si concentrerà su diversi esercizi pratici che potranno permettere di indagare le capacità reali delle immagini digitali e il ruolo che queste possono avere all'interno di una creazione scenica e performativa. <u>Programma.</u> Grazie alla presenza in scena non soltanto degli attori ma anche di dispositivi digitali per la produzione di immagini, il lavoro di ASS analizza quali sono le potenzialità sceniche dell'utilizzo di una telecamera, di uno smartphone, di uno schermo e di come questi dispositivi influenzano la costruzione di una drammaturgia e lo sviluppo di un racconto teatrale. Centrale diventa l'analisi della relazione dell'attore\performer con lo schermo e delle varie possibilità di interazione con i dispositivi e con lo spettatore. Si analizzerà il ruolo che può avere la drammaturgia audiovisiva all'interno di una creazione scenica e di come questa si relaziona con i diversi elementi posti sulla scena. Il laboratorio indagherà la relazione tra i corpi, gli oggetti (spesso modellini in scala), l'attività fisica e lo spazio teatrale attraverso i linguaggi del video e della proiezione in tempo reale nella costruzione di una drammaturgia che, partendo da una suggestione iniziale (una notizia di cronaca, un'immagine, una storia) si sviluppa attraverso l'utilizzo spiazzante di concetti e memorie che vengono associate in maniera inattesa e coinvolgente.</p>
<p>Laboratorio “Pratiche collaborative e ampliamento dello spazio teatrale” Stefan Kaegi Compagnia Rimini Protokoll, Leone d'Argento Biennale di Venezia 2011 IUAV, Venezia; Utrecht University Laboratorio 5 giorni / 6 ore al giorno Teatro/arti visive/performance partecipative</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> Grazie alla pratica di coinvolgimento e partecipazione nel processo produttivo, gli studenti saranno messi in grado di indagare l'ampliamento del linguaggio e delle metodologie teatrali tanto dal punto di vista dello spazio, con attivazione di spazi non teatrali e di spazi qualunque, quanto delle persone coinvolte: attori non professionisti, soggetti che hanno particolari “esperienze”, spettatori che diventano agenti di un processo narrativo individualizzato. <u>Programma.</u> Rimini Protokoll è un collettivo di autori e registi tra i più importanti degli anni 2000. Le loro opere si collocano nel regno del teatro, del suono e della radio, del cinema e dell'installazione, in un continuo sviluppo degli strumenti espressivi per trovare prospettive insolite sulla realtà ordinaria. Il gruppo teatrale tedesco porta avanti un nuovo e rivoluzionario concetto di teatro documentario. La ricerca del gruppo si concentra sull'indagine degli spazi urbani, e sugli spostamenti fisici all'interno di essi, dando vita a dispositivi itineranti che integrano la funzione dello spettatore nella realizzazione di un'azione scenica o di un percorso di azioni. Il laboratorio consisterà nell'analisi di come un lavoro performativo si possa adattare agli spazi urbani e possa usare dispositivi già presenti nella ordinarietà dell'esistenza (telefonini, tablet ecc.) e in tal modo trasformare l'esperienza vissuta e la conoscenza di alcune parti della città.</p>
<p>Laboratorio “Lavoro sul testo e creazione di un'unità sonora corale” Chiara Guidi Societas Raffaello Sanzio Durata del laboratorio: 6 giorni, 6 ore al giorno Teatro/voce/coro</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> L'obiettivo del laboratorio sta nel declinare la trama del romanzo P. Dick 'Il Guaritore Galattico' in un'azione, che tenterà di sollevare un'unità sonora, conducendo le singolarità dei partecipanti verso una forma corale che si svilupperà nella creazione di un momento finale aperto al pubblico. <u>Programma.</u> Nei giorni di laboratorio alcune frasi del testo di Dick diventeranno le note musicali di un sistema che fissa a priori la scala cromatica del parlato, per poi affidare alla capacità di ogni partecipante il compito di utilizzare le singole note in una forma compositiva più complessa. Al termine del laboratorio, tutti dovranno innalzare un corpo sonoro in un arco di tempo di 20 o 25 minuti. Per organizzare questo “sollevamento” l'artista disegnerà una cartografia di suoni per le singole voci dei partecipanti, ipotizzando una partitura fatta di immagini posta sulle parole come guida per i timbri e i toni della voce. Gli esecutori hanno a disposizione punti sonori, figure, ambienti e momentanee sospensioni accompagnate da brevi monologhi e</p>

	<p>dialoghi. Non si tratta semplicemente di cantare in coro una canzone o di eseguire un monologo, ma di spingere, comprimere, serrare e ascoltare.</p>
<p>Laboratorio “Linguaggi tradizionali della danza, ripetitività, resistenza” Alessandro Sciarroni Leone d’Oro alla carriera per la Biennale Danza 2019 Accademia di danza; Balletto di Roma; Maison de la Danse, Lyon Laboratorio 5 giorni / 6 ore al giorno Danza/arte visiva/ teatro</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> I partecipanti potranno sperimentare come la danza, anche tradizionale e locale, possa interagire con diverse tecniche e pratiche corporee come lo sport, il circo, e uscire dagli ambiti teatrali in un confronto con l’arte visiva e gli spazi non teatrali. Di come possa essere considerata un ambito in cui la definizione di genere e linguaggio viene a cadere, o in cui mettere alla prova la propria resistenza fisica nella creazione di traiettorie spaziali ed emotive inaspettate.</p> <p><u>Programma.</u> Alessandro Sciarroni è un artista italiano attivo nell’ambito delle Performing Arts con alle spalle diversi anni di formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale. I suoi lavori prevedono il coinvolgimento di professionisti provenienti da diverse discipline e partono da un’impostazione concettuale di matrice duchampiana, nel rigore, coerenza e nitidezza di ogni creazione. Il laboratorio analizza le componenti del lavoro coreografico e sarà luogo in cui sperimentare come questo tenti di disvelare, attraverso la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica degli interpreti, le ossessioni, le paure e la fragilità dell’atto performativo, alla ricerca di una dimensione temporale altra, di una relazione empatica tra spettatori e interpreti e di come ciò si possa dispiegare nello spazio non propriamente teatrale.</p>
<p>Laboratorio “Pratiche corporee in spazi non teatrali” Annamaria Ajmone Coreografa e performer Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi Durata del laboratorio: 6 giorni, 6 ore al giorno Coreografia\danza\performance time specific</p>	<p><u>Obiettivi formativi</u> Il laboratorio si focalizzerà sulla ricerca, portata avanti dalla coreografa Annamaria Ajmone, delle <i>pratiche corporee in spazi non teatrali</i>, ricerca che verte sull’occupazione spaziale e temporale attraverso il movimento. Verrà analizzata la trasformazione degli spazi in luoghi dell’azione e sperimentata l’alterazione del tempo di occupazione di uno spazio, arrivando a toccare così il concetto di “time specific”, elaborando i vari elementi che vanno a costruire il momento performativo.</p> <p><u>Programma</u> Il laboratorio si svilupperà in due parti. Una prima parte introduttiva, storica e teorica, dedicata al ruolo della danza nella performance e una seconda parte di lavoro pratico. Dopo uno studio legato alla tecnologia del corpo, all’allineamento dello scheletro, al respiro, al senso del peso, al controllo del centro, al rapporto con lo spazio, il laboratorio si concentrerà sulla condivisione e sull’elaborazione di pratiche per la costruzione di performance in spazi non specificamente teatrali. La danza, è qui intesa, come un corso, un passaggio che non disegna uno spazio ma in un tempo specifico lo attraversa, lo altera, lo modula, lo deforma.</p>
<p>Laboratorio “La danza e l’incontro con lo spazio” docente: Michele Di Stefano Curatore settore danza del Teatro di Roma. Fondatore del gruppo MK. Leone d’argento, Biennale di Venezia, 2014 Laboratorio 6 giorni, 6 ore al giorno Danza/Musica/Esplorazione di spazi</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> Lo scopo del laboratorio è la costruzione di uno spazio in cui l’azione metta in luce il potenziale puro del corpo in relazione a una situazione dove si trovano altri corpi. La danza, e il movimento in generale, può diventare un atto di apprendimento e una scelta che determina lo sviluppo e il senso di uno spazio comune.</p> <p><u>Programma.</u> Costruire delle danze insieme, a partire dalle fragilità della propria presenza rispetto al ritmo e alla vibrazione dei suoni, per arrivare a rendere abitabile uno spazio vuoto. Il performer ridefinirà e trasformerà la propria qualità dinamica, aprendosi al contatto con gli altri e affrontare i problemi legati ai modi in cui si sprigiona l’energia e l’articolazione corporea, per riuscire a incontrare l’oggetto di ogni movimento: lo spazio circostante. La danza introduce una qualità percettiva amplificata, che trova la sua funzione in un corpo duttile, mobile, estremamente attento al suo rapporto con altri corpi e aperto al cambiamento costante.</p>
<p>Laboratorio “Teoria e pratica della coreografia e dell’installazione artistica”</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> I partecipanti potranno sperimentare le possibilità che il proprio corpo ha, utilizzando le tecniche coreografiche, ma anche andando al di là di esse, di entrare in una relazione creativa</p>

<p>Marten Spangberg Università della Danza di Stoccolma Coreografia/teoria della danza e dell'installazione Laboratorio 5 giorni / 6 ore al giorno</p>	<p>con corpi, suoni, oggetti e contesti. Allo stesso tempo, Spangberg esplorerà con i partecipanti gli aspetti teorici e critici relativi ai concetti e alle pratiche di danza e coreografia. <u>Programma.</u> Il laboratorio, tra teoria e pratica, analizzerà la coreografia collocandola in un terreno espanso, e avvicinandola, attraverso sperimentazioni condivise, a una molteplicità di elementi architettonici e contestuali. Si proveranno, lavorando sul rapporto tra velocità, lentezza, ritmo e durata, diversi formati dell'espressione corporea in relazione agli altri, ma anche agli oggetti più diversi, espressione della nostra contemporaneità, che possono essere parte dello spazio teatrale, o di un'installazione artistica, ovvero di un set musicale, o anche di uno spazio pubblico esterno.</p>
<p>Laboratorio: “Arte, teatro, partecipazione e co-creazione di realtà” Benjamin Verdonck Arte visive/Teatro in miniatura/Performance art/intervento nello spazio pubblico Laboratorio 6 giorni, 6 ore al giorno</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> Ripensare e rielaborare i modi in cui l'arte può contribuire a co-creare realtà, piuttosto che riflettere dall'esterno sulle sue caratteristiche. Ibridare la coscienza razionale con elementi di gioco e fantasia; utilizzare i linguaggi (dell'arte, ma anche della teoria critica) come dei materiali di costruzione. Arrivare a far parlare spazi e oggetti. Creare condizioni di partecipazione attiva intorno e grazie a installazioni temporanee in luoghi pubblici. <u>Programma.</u> Concepire e realizzare una o più “tafeltoneel” (scena da tavolo, teatro in miniatura con elementi mobili) ipotizzandone, attraverso discussioni ed esperimenti collettivi, il possibile utilizzo anche come strumento per affrontare o mettere alla luce tematiche politiche, economiche o ecologiche ovvero urgenze di rilevanza locale. Il teatrino in miniatura, come tale spostabile e allestibile in tempi molto rapidi e in diversi contesti (anche dello spazio pubblico), sarà costituito di vari elementi, quali stringhe, forme geometriche, colori, luci, piccole figure, porticine e tende, in grado di riportare la percezione della scena teatrale a una condizione essenziale, originaria, a una scala a misura umana e manipolabile.</p>
<p>Laboratorio “Accademia dell'Immobilità” Luigi Presicce Accademie di BB.AA. Firenze e Bologna Laboratorio 10 giorni 6 ore al giorno Arti visive/Tableau Vivant</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> L'“Accademia dell'immobilità” è un progetto didattico aperto a ogni tipo di studente, senza distinzione di età, sesso, professione. Si impara l'arte della concentrazione, della memoria, dell'armonia attraverso esercizi che, partendo da una scelta di immagini della storia dell'arte, stimolano l'ingegno e la capacità di reagire a determinate domande. <u>Programma.</u> Il laboratorio è finalizzato alla realizzazione di un tableau vivant, cioè a una performance che mira all'immobilità. Questo è l'esatto punto in cui performance e pittura si incontrano. La ricerca mette la pittura al centro e sfocia in un'esperienza performativa totalizzante, che analizza non solo la scena pittorica nella sua narrazione e nelle sue simbologie, ma soprattutto il gesto, lo sforzo fisico e mentale che si congela nell'impianto scenico. Il concepimento del tableau vivant è affidato agli studenti, che guidati, non diretti, affrontano con la propria sensibilità e fisicità un percorso di crescita, teorica e performativa, sia individuale che di gruppo.</p>
<p>Laboratorio “Disegno come pratica condivisa di esplorazione di un ambiente” Chiara Camoni Arti visive/Disegno/stampa vegetale/ esplorazione del paesaggio/pratiche di condivisione Laboratorio 6 giorni 6 ore al giorno</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> Mettere i partecipanti in grado di esplorare le possibilità e le modalità del disegno con l'utilizzo di materiali naturali, in particolare piante, il riconoscimento “scientifico” delle quali – anche nei casi in cui si trattasse di piante senza specifico interesse botanico – è considerato elemento essenziale e costitutivo del processo artistico stesso. <u>Programma.</u> Guidati dall'artista che fa della sua estetica una pratica condivisa, gli studenti avvieranno un'esplorazione dapprima dei luoghi dell'ex-Mattatoio e poi delle banchine e dei dintorni del Tevere nella zona dell'ex-Mattatoio stesso. Le escursioni saranno finalizzate al ritrovamento e al riconoscimento di quelle piante spontanee che vengono definite “erbacce” o parassite. Se ne studieranno quindi le proprietà e gli utilizzi e verrà realizzata una campionatura, in funzione della realizzazione di stampe vegetali. La stampa vegetale utilizza le proprietà tintoree di piante, erbe e fiori, per ottenere una stampa diretta su tessuto. I campioni prelevati durante le escursioni verranno utilizzati per questo</p>

	<p>tipo di tecnica. I luoghi visitati si manifesteranno nella loro essenza più intima attraverso le immagini così ottenute.</p>
<p>Laboratorio “Le musiche del mondo” Simone Bertuzzi (Palm Wine) Accademia di belle arti G. Carrara, Bergamo Arti visive/ Musica/ Sound design/Performance-dj set Laboratorio 6 giorni 6 ore al giorno</p>	<p><u>Obiettivi formativi</u> L’analisi si concentrerà sullo sconfinamento continuo e sempre pertinente fra musica e arte visiva e su come queste possano partecipare alla creazione di momenti performativi. Partendo dalla domanda “che succede alle musiche del mondo, oggi?”, ci si concentrerà sull’analisi teorica della scena musicale contemporanea post-globale dove cadono i confini geografici e di genere. Palm Wine è un progetto di ricerca di Simone Bertuzzi che si concretizza in una serie di DJ set dedicati alla ri-contestualizzazione di suoni “altri”.</p> <p><u>Programma</u> È del 1988 la definizione “i frutti puri impazziscono”, coniata dall’antropologo James Clifford per indicare una serie di fenomeni transculturali in cui i concetti di purezza e autenticità vengono sempre più a mancare. Un processo simile avviene in molta musica oggi, una scena post-globale che presenta migliaia di sottogeneri in cui è facile perdere il controllo geografico. Se il concetto di ‘scena’ in musica è sempre stato legato ad un luogo specifico (città, quartiere, muretto), oggi va considerato su scala globale; è una naturale conseguenza della rete, dei social media e dell’esponenziale aumento di velocità. Palm Wine nasce in forma di blog nel 2009 dall’esigenza di rincorrere ciò che queste macro-scene stanno generando. Nel corso del laboratorio verranno analizzate alcune di queste attraverso ascolti guidati, screening ed esperimenti sonori.</p>
<p>Laboratorio “Lo spazio del suono” Riccardo Fazi- Claudia Sorace Muta Imago Teatro/Progettazione sonora/arti visive Laboratorio 5 giorni 6 ore al giorno</p>	<p><u>Obiettivi formativi.</u> Il laboratorio indagherà le esperienze dei principali artisti che hanno investigato questo campo, a partire da John Cage, passando per Janet Cardiff, Pierre Schaeffer, Bruce Nauman, e metterà in campo con gli allievi una dimensione esperienziale di ricerca che muove dalla condivisione di pratiche e processi laboratoriali di indagine sul suono e lo spazio.</p> <p><u>Programma.</u> Il laboratorio verterà sull’analisi del sempre maggiore sviluppo di pratiche estetiche che mettono al centro della propria indagine il rapporto tra il suono e lo spazio. All’interno di quella che può essere definita come Sound Installation Art convivono espressioni artistiche multiformi che condividono un fuoco di ricerca principale a partire dal quale esse si strutturano: una riflessione sullo spazio in senso lato (museale, urbano, interiore, geometrico etc.) e sulle modalità in cui questo può interagire con il suono</p>
<p>Laboratorio: “Rapporto tra musica e testo nella costruzione dell’azione scenica” Daniele Roccatò Musica/Teatro/Analisi del testo letterario</p>	<p><u>Obiettivi formativi;</u> il laboratorio cercherà di rendere consapevoli i partecipanti delle potenzialità che esistono nell’integrare i diversi linguaggi usati nelle arti performative e in particolare di come la musica, da elemento “di accompagnamento” possa arrivare a essere strumento essenziale di passaggio del senso.</p> <p><u>Programma:</u> A partire dall’analisi di esperienze legate alla collaborazione tra compositori musicali e testo, il laboratorio farà interagire i partecipanti provenienti da diverse discipline e tecniche alla creazione di brevi eventi in cui musica e presenza scenica si confrontano fino a un vero e proprio dialogo in cui l’una contribuisce al senso dell’altra.</p>
SEMINARI TEORICI	
<p>Stefano Velotti Docente di Estetica, Università La Sapienza, Roma Seminario di due giorni Filosofia/ Teoria dell’arte/ Teoria della performance</p>	<p>La filosofia dell’arte e l’estetica possono essere strumenti di comprensione dell’opera d’arte in particolare di quella performativa? I filosofi si occupano di analizzare in generale i caratteri dell’esperienza estetica, di offrire una definizione dell’arte ma difficilmente si avventurano in un confronto diretto con le opere. Il seminario tenta di accorciare le distanze e mettere in contatto diretto le acquisizioni della filosofia e la produzione artistica, soprattutto quella contemporanea. Tenterà inoltre di analizzare come l’approccio teorico-estetico possa rappresentare uno strumento di connessione tra discipline artistiche diverse riuscendo a proporre nuovi contenuti e nuovi territori di pratica.</p>

<p>Silvia Bottioli Docente Università Bocconi di Milano, cattedra di Metodo, Critica e Ricerca delle Discipline Artistiche / Teatro. Direttrice del Master Programme presso la DAS Theatre School DAS Academy of Theatre and Dance, Amsterdam University of the Arts. Seminario due giorni Curatela eventi performativi/ Istituzioni artistiche / Politica dell'arte</p>	<p>Il seminario indagherà le dinamiche collaborative e di creazione collettiva, nonché i valori etici e politici della performance, e analizzerà le implicazioni della creazione artistica e della spettatorialità sulla società. Centrale sarà l'analisi delle questioni legate alla curatela e al ripensamento delle istituzioni artistiche come potenziale luogo di creazione di nuove comunità.</p>
<p>Daniel Blanga Gubbay Professore all'Académie Royale des Beaux Arts di Bruxelles e direttore del Kunstenfestivaldesarts. È l'iniziatore del progetto Aleppo. Seminario due giorni Teoria della performance/ Filosofia/Arti visive</p>	<p>I temi del seminario saranno: l'utilizzo del linguaggio e dell'analisi filosofico-politica nelle pratiche performative e nell'immaginazione di istituzioni legate alle performing art; l'analisi di come la pratica teorica può declinarsi in forma performativa nello sviluppo di progetti partecipativi e di arte relazionale.</p>
<p>Andrea Lissoni Senior Curator International Art (Film), Tate Modern, Londra Seminario di tre giorni Arti visive /Filosofia / Politica culturale museale</p>	<p>Il seminario sarà occasione per compiere un excursus storico sulla video-arte come luogo di contaminazione tra prassi e discipline che spaziano dal cinema alla performance, dalla documentazione alla fragranza del progetto artistico stessa. Verranno analizzate le differenze e i punti di contatto dei vari medium afferenti alla produzione di immagini in movimento. Da qui si analizzerà quali siano stati i vari passaggi che hanno portato la video arte a far parte a pieno titolo dei fenomeni musealizzabili.</p>
<p>Prova finale</p>	<p>Tesina di 20.000 battute concordata con un docente del master; partecipazione ad un'azione performativa, anche di gruppo, in uno degli spazi del Mattatoio (spazio teatrale o spazio urbano)</p>

Stage di sperimentazione operativa

Ente presso il quale si svolgerà lo stage	Finalità dello stage
PalaExpo Pelanda	Partecipazione alle operazioni di trasformazione e alla produzione di Spazi Comunitari e di manifestazione di diversi linguaggi delle arti performative dell'Ex Mattatoio di Testaccio
Dipartimento di Architettura Università degli Studi Roma TRE	Partecipazione alle operazioni di trasformazione e alla produzione di Spazi Comunitari dell'Ex Mattatoio di Testaccio
Stalker Walking School NoWorking	Partecipazione alle operazioni di trasformazione e alla produzione di Spazi Comunitari dell'Ex Mattatoio di Testaccio ed in diversi contesti urbani
Laboratorio di Città Corviale, Dipartimento di Architettura Università degli Studi Roma TRE	Partecipazione alle operazioni di trasformazione e ad azioni e ricerche artistiche a Corviale, Roma
Laboratorio C.I.R.C.O (Casa Irriunciabile per la Ricreazione Civica e l'Ospitalità) Dipartimento di Architettura Università degli Studi Roma TRE	Partecipazione alle operazioni di trasformazione e ad azioni e ricerche artistiche in diversi contesti urbani

Tasse di iscrizione

Importo totale	I rata	II rata	Scad. I rata	Scad. II rata
3000	1500	1500	15 gennaio 2020	31 maggio 2020

All'importo della prima rata sono aggiunti l'imposta fissa di bollo e il contributo per il rilascio del diploma o dell'attestato.

Le quote di iscrizione non sono rimborsate in caso di volontaria rinuncia, ovvero in caso di non perfezionamento della documentazione prevista per l'iscrizione al Corso.

Esonero dalle tasse di iscrizione

1. È previsto l'esonero totale delle tasse e dei contributi per gli studenti con disabilità documentata pari o superiore al 66% qualora il numero totale di studenti con disabilità sia pari a 2 (due).
2. Il Consiglio del Corso ha stabilito l'ammissione in soprannumero di un numero massimo di 5 studenti provenienti dalle aree disagiate o da paesi in via di sviluppo. L'iscrizione è autorizzata a titolo gratuito; dai corsisti è dovuto il contributo fisso per il rilascio dell'Attestato finale e l'imposta fissa di bollo. Per l'iscrizione dei succitati studenti si applica quanto disposto dalla normativa prevista in merito di ammissione di studenti con titolo estero.
3. E' al vaglio la possibilità di usufruire delle borse di studio INPS in favore dei figli e degli orfani di dipendenti e pensionati della pubblica amministrazione iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie dipendenti e pensionati della pubblica amministrazione iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali; pensionati iscritti della Gestione Dipendenti Pubblici (GDP).
4. Sono previste n. 20 borse di studio con esonero totale. Le borse di studio, anche quelle finanziate da enti esterni, non sono cumulabili con altri esoneri o riduzioni delle tasse e dei contributi. La selezione verrà effettuata tra gli studenti iscritti (saranno esclusi dalla selezione coloro che hanno un ISEE superiore a 70.000€ l'anno) con le seguenti modalità: Pubblicizzazione sui siti e sui social dell'Università di Roma Tre e di Palaexpo, valutazione delle domande da parte del Consiglio del Master e formazione di una graduatoria. In casi eccezionali si ricorrerà a colloqui diretti con i richiedenti.

Le borse vengono assegnate secondo i seguenti criteri:

- a) Curriculum Vitae;
- b) Competenze artistiche - in particolare in ambito performativo - anche non certificate da enti universitari, ma sulla base di documenti e attestati rilasciati da enti pubblici e privati;
- c) Capacità organizzative ed esperienze di partecipazione attiva a forme comunitarie di apprendimento condiviso e di gestione creativa di spazi.

Le borse di studio, erogate anche da enti esterni, non sono cumulabili con altre riduzioni o esoneri dalle tasse.

5. È prevista l'ammissione in soprannumero di un numero massimo di 5 studenti provenienti dalle aree disagiate o da Paesi in via di sviluppo. L'iscrizione di tale tipologia di studenti è a titolo gratuito. I corsisti devono il contributo fisso per il rilascio dell'attestato finale e l'imposta fissa di bollo. Per l'iscrizione dei succitati studenti si applica quanto disposto dalla normativa prevista in merito di ammissione di studenti con titolo estero.

Tassa di iscrizione ai laboratori del Master

La tassa di iscrizione ai singoli laboratori è stabilita come di seguito specificato:

A. 400 euro per ogni laboratorio.

B. gratuito, previa richiesta, per singola lezione, seminario e conferenza fino a un massimo di dieci.

A tali importi è aggiunta l'imposta fissa di bollo. Le quote di iscrizione non sono rimborsate in caso di volontaria rinuncia, ovvero in caso di non perfezionamento della documentazione prevista per l'iscrizione al Corso.

Tassa di iscrizione in qualità di uditori

La tassa di iscrizione ai Laboratori in qualità di uditori è fissata in euro 100

